

Purtroppo però la pubblicazione della bolla non avvenne. Chi volesse saperne i motivi più che presso il papa dovrebbe cercarli¹ in quelli che lo circondavano. I nepoti meglio di altri sapevano che cosa volesse dire per loro una riforma. Ma poi vi entrò specialmente la resistenza opposta dal Collegio cardinalizio. Una lettera di Pietro Barroci dell'anno 1481, che descrive minutamente il guasto della Curia, c'informa di ciò espressamente, « Sisto IV — egli scrive — voleva opporsi a questo male: egli nominò una commissione per la riforma, ma la maggioranza dei cardinali si dichiarò contraria alle proposte dei meglio pensanti ».² Certo questo risultato sarebbe stato impossibile se nel sacro Collegio non fosse avvenuto un notevole cambiamento.

A ciò contribuì moltissimo l'essere già morti sotto Paolo II i due più risoluti seguaci dell'indirizzo strettamente ecclesiastico che esistessero nel sacro Collegio, il Torquemada e il Carvajal.³ Sotto

¹ Con questo certo non deve negarsi che Sisto avrebbe potuto fare assai di più per la riforma, poichè la corruzione era molto grande specie in alcune parti d'Italia (cfr. la lettera di M. Bossi, sulla quale richiamò l'attenzione ZIPEL in *Rivista d'Italia* IV, 239 s.). Sia pure che debbasi in proposito tener conto anche del suo governo tempestoso, nondimeno quello che realmente fu fatto per il miglioramento delle tristi condizioni, è troppo poco. Questo poi si riferì massimamente alla riforma degli Ordini; vedi GROTEFEND I, 22; MOHR, *Regesten* I, 98; *Jahrb. für Schweiz. Gesch.* IX, 75; *Quellen z. Schweiz. Gesch.* XXI, 122 s.; MAZZUCHELLI II 3, 1863; WADDING passim; *Bull. Praedic.* III, 526, 585, 588; *Croniche di S. Francesco* III, 204; *Catal. des Manuscrits des Bibl. de France*. Depart. V, 154 (N. 598); TRABOSCHI VI 1, 253; *N. Bull. Cassinen.* I, 94, 95, 360; *Bull. Carmelit.* 296, 314, 375, 376; PAULUS, *Joh. Hoffmeister*, Freiburg 1891, 122 s.; *Stud. a. d. Benediktinerorden* XI, 594, 595; XX, 546, 558; BELLESHEIM, *Irland* I, 576; ROTHENHÄUSLER 95; *Fontes rerum austr.* XLVI, 421-422; MINGES 49; *Rev. d. quest. hist.* II (1890), 211; *Arch. Lomb.* XXXIII, 141; SCHLIFCH, *Päpstl. Urkunden* 56, 90 e * breve all'episc. Acién, in data di Roma 1 ottobre 1480; *Lib. brev.* 13, f. 87; Archivio segreto pontificio; *ibid.* f. 190; *Abbati monasterii S. Pauli de urbe, dat. Rom. 1480 Nov. 22* (riforma del convento di Todi); *ibid.* f. 221 un breve per *Hermann elect. et confirmat. Colonien.* etc. *dat. Rom. 1480 Dec. 6*, in cui s'invita ad eliminare certi abusi; *Lib. brev.* 14, f. 150 e 32 (riforma di conventi in Irlanda e Sicilia). Cfr. anche RAYNALD 1483, n. 36 (riforma del clero in Francia) e *Schweiz. Geschichtsfreund* XXIII, 24 s., 29; *Urkundenbuch von Basel* VIII, 444 s. 458 s., 484 s. e il * breve di Sisto IV agli abati *S. Mariae de Bosco et S. Placidimo in regno Sicillae*, dato da Roma, 4 novembre 1475 (contro il clero di Palermo). Originale nell'Archivio di Stato in Palermo. Più importante di queste particolari disposizioni è la costituzione contro la simonia del 22 maggio 1472; v. *Bull.* 208-209. Circa un tentativo di riforma contro la capitolazione elettorale nel vescovato di Bamberga v. *Quellensammlung für fränk. Gesch.* IV, xci ss. Circa la nomina di buoni vescovi fatta da Sisto IV vedi MAS-LATRIE in *Rev. d. quest. hist.* 1878 (Aprile), 570 s.

² Lettera di Pietro Barroci al cardinal Pietro Fuscareno da Belluno, 13 agosto 1481, in *Anced. Veneta* ed. CONTARINI, 202. Con la descrizione del Barroci cfr. quella del cardinale AMMANATI, *Epist.* 272 (ed. di Francof. 820 s.), di B. FULGOSUS II, c. 1 e di SAVONAROLA (v. Vol. I della presente opera).

³ Cfr. sopra p. 388 s. La morte del Torquemada in *Cronac. Sublac.* 514 viene